

**SCUOLA MEDIA DI VIGANELLO**



**PEI**

**IL MONDO IN UNA SCUOLA**

## Messaggio della direzione

La costruzione di un progetto educativo d'istituto (PEI) è la chiave di volta che permette di identificare i bisogni, i punti forti e deboli della sede, dando l'opportunità di elaborare strategie e concentrare le energie in azioni e attività comuni, riconosciute da tutte le figure che lavorano nella scuola. Fino agli anni recenti la SM di Viganello, grazie ad un corpo docente molto attivo, si è prodigata nel proporre numerose attività educative ai propri studenti ed alle loro famiglie. Le diverse offerte non avevano però né una linea d'azione comune né una pianificazione pluriennale.

Nel passato ci si è sempre opposti ad un progetto di questo tipo che sembrava "ingabbiare" eccessivamente la libertà d'azione del singolo docente. Una tale visione è però cambiata nel corso degli anni e l'idea di canalizzare le diverse iniziative all'interno di un quadro più ragionato e coerente si è fatta strada con sempre maggior forza.

Come altre all'interno di un grosso agglomerato urbano, la SM di Viganello presenta delle importanti peculiarità che la differenziano da sedi situate in zone più discoste. In particolare il nostro istituto è spesso stato percepito come "un punto caldo" dove si sono manifestati comportamenti problematici e difficili da gestire (nel passato si parlava apertamente di una sorta di Bronx). Per rispondere a questa situazione la SM di Viganello ha saputo dotarsi, nel corso degli anni, di una rete operativa molto competente, capace di gestire le situazioni difficili presenti. Il lavoro dei docenti di classe e di materia e l'apporto di figure di riferimento quali i docenti di DC, SP e l'educatore hanno permesso all'istituto di creare un ambiente accogliente e pronto all'ascolto. Al giorno d'oggi e proprio grazie al lavoro preventivo e contenitivo svolto in modo continuo, il nostro istituto non si trova più confrontato ai problemi indicati prima. Il PEI ci permette così di informare il mondo della scuola ticinese e i diversi attori che vengono in contatto con la nostra sede del lavoro educativo che stiamo svolgendo e di veicolare un'immagine rinnovata, positiva e propositiva della nostra realtà.



## La scuola nel Mondo o il mondo in una scuola ?

La presenza nella scuola di numerose etnie e culture diverse ha permesso agli allievi di prendere contatto in modo diretto con dei vissuti molto diversi da quelli autoctoni. Questo incontro ha permesso lo sviluppo di una comunità multiculturale all'interno del nostro istituto scolastico, dove la diversità non viene emarginata ma bensì accolta e Celebrata.



### Comprensorio scolastico

La Scuola media di Viganello ha un comprensorio che partendo dal versante ovest del Monte Brè (con i quartieri di Ruvigliana e Albonago) scende verso il fiume Cassarate (inglobando tutto il quartiere di Viganello e l'area di Molino Nuovo) e risale poi fino a lambire l'ospedale Civico. Si tratta di un comprensorio molto vario a livello geografico, "incastrato" tra i comprensori delle Scuole medie di Lugano 1, Lugano 2, Canobbio e Pregassona. La sede di Viganello è dunque punto d'incontro per ragazzi provenienti da una realtà urbana.



## Popolazione scolastica

La SM di Viganello, in considerazione della sua posizione in un'area a carattere prettamente residenziale, ancorché popolare, a ridosso del centro città, ha sempre avuto un numero di allievi superiore alle 380 unità, risultando così una delle sedi cittadine più grandi. La recente costruzione di voluminose unità residenziali permette inoltre di prevedere, per il prossimo futuro, una stabilità numerica della sua popolazione scolastica.



Nonostante i numerosi vantaggi in termini di opportunità che la vicinanza ad un centro urbano offre, non bisogna trascurare gli svantaggi legati a questa stessa localizzazione. La sede non dispone per esempio di un accesso privilegiato a zone boschive o urbanisticamente arredate per accogliere un numero elevato di allievi. Inoltre, una volta terminato l'iter scolastico obbligatorio, i nostri alunni si trovano confrontati, nella ricerca di un posto di apprendistato, alla concorrenza di un numero elevato di ragazzi provenienti dall'intera area urbana.

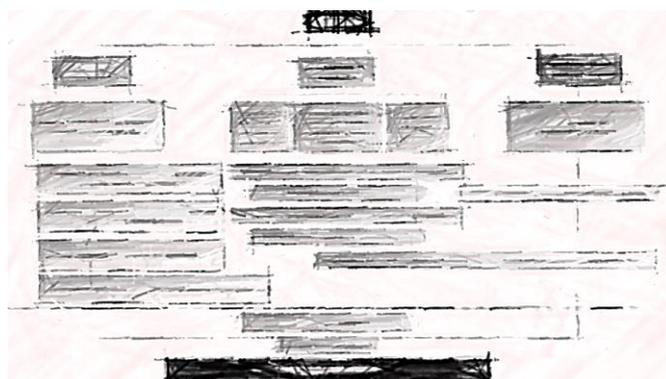
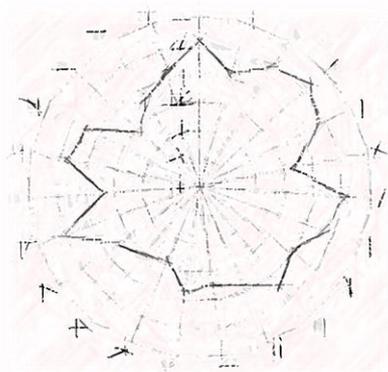
## Da molti ruscelli ad un unico fiume senza perdere una goccia d'acqua

Un PEI era già stato proposto anni fa ma il corpo docente non era riuscito a focalizzarsi su un progetto condiviso per la presenza di visioni molto diverse fra loro ed un certo scetticismo di fondo nei confronti di un'operazione di questo tipo. Il cambio di direzione, avvenuto all'inizio dell'anno scolastico 2015-16, è stato un'opportunità per rilanciare il discorso.

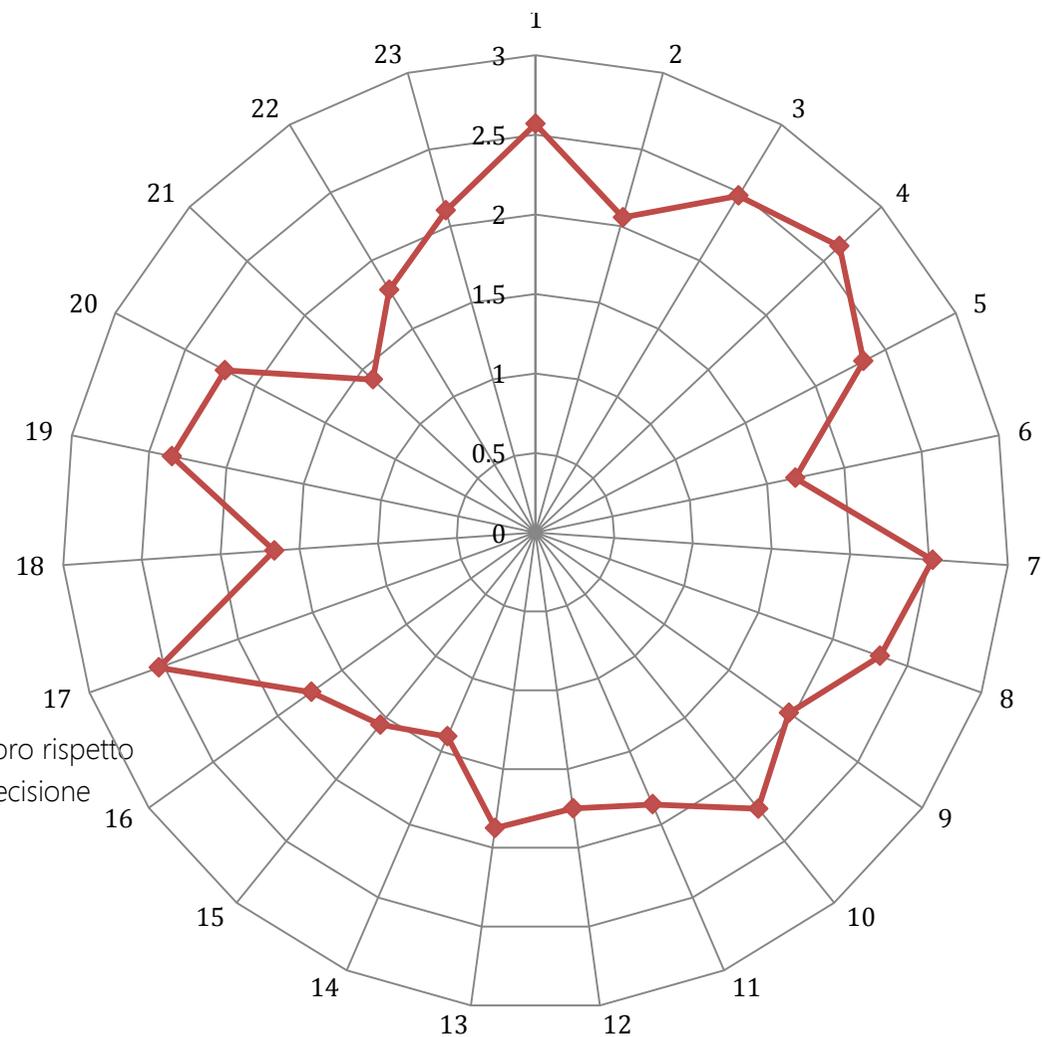


Nonostante l'assenza di un PEI, il Plenum non è mai rimasto insensibile ai bisogni degli allievi e più in generale della sede. Un grande lavoro di analisi interna, chiamato impropriamente "Analisi leggera", ha per esempio permesso di identificare alcuni nodi importanti sui quali il Plenum avrebbe voluto chinarsi per trovare delle soluzioni condivise. Sulla base dei risultati di tale analisi, è stata poi sottoposta al corpo docenti, all'inizio dell'anno scolastico 2015-16, una "stella polare", i cui risultati hanno permesso di identificare lo scheletro del nostro PEI, con la definizione di tre assi principali che integrano bisogni di interessi segnalati.

I lavori plenari e le riflessioni del GOPEI, hanno poi consentito l'individuazione degli assi strategici, delle azioni e di alcune attività da attuare.



1. Clima di lavoro
2. Funzionamento del collegio docenti
3. Funzionamento dei consigli di classe
4. Collaborazione dei docenti con il docente di classe
5. Collaborazione stretta tra direzione e insegnanti
6. Collaborazione interdisciplinare come previsto dai piani di studio
7. Obiettivi educativi condivisi
8. Coerenza tra obiettivi e pratiche pedagogiche
9. Impegno (Differenziazione) a favore della performance e dell'inclusione
10. Coerenza e condivisione nella valutazione
11. Volontà collettiva di imparare a cambiare
12. Gestione dei docenti da parte della direzione
13. Adesione della maggioranza ai progetti di sede
14. Analisi comune fra direzione ed insegnanti dei progetti di sede
15. Impegno nelle attività di sede (extra-lezione)
16. Gestione sistematica e degli incidenti critici
17. Coerenza e condivisione nell'applicazione delle regole e nel controllo del loro rispetto
18. Sanzione quale pratica educativa e coinvolgimento dei docenti nella sua decisione
19. Comunicazione e informazione interna
20. Rapporti e collaborazione con le famiglie
21. Apertura verso le istituzioni esterne
22. Disponibilità di spazi di lavoro
23. Disponibilità di strumenti e materiale didattici



## Elaborazione del PEI SM Viganello



Nel corso dell'anno scolastico 2015-16 la SM Viganello ha avuto l'opportunità di seguire un modulo d'accompagnamento per la costruzione del PEI (DACC1516) proposto da USI e UIM. Nel corso di questa formazione la direzione della SM di Viganello è stata guidata alla costruzione del proprio progetto educativo con approfondimenti e interviste guidate dalla prof.ssa Monica Gather Thurler. Partendo dai bisogni espressi dal Plenum (grazie ad analisi qualitative e quantitative) si è proceduto,, in fase plenaria e a piccoli gruppi, alla definizione degli assi portanti del PEI.

## Gruppo operativo GOPEI

Nell'anno di costruzione e nel primo anno d'implementazione il GOPEI era formato da:

La direttrice: Rogna Anita:

Il vicedirettore: Degiacomi Simone:

Foletti Alfredo: docente di geografia e storia

Piantini Andrea: docente di storia

Trombetta Luciana: docente di visiva e arti plastiche

Il gruppo si è incontrato in modo regolare nel corso dell'anno scolastico 2005-16 e ha elaborato, con l'aiuto delle analisi delle discussioni avvenute all'interno gruppi di lavoro, lo scheletro di base del nostro PEI.

# Visione

Una squadra di docenti

Ricerca di modalità di lavoro e comunicazione efficaci

A. Agevolare il confronto e la comunicazione tra corpo docenti e direzione

B. Favorire la collaborazione e la condivisione tra SP, DC e corpo docenti

C. Favorire la collaborazione tra docenti

D. Rendere il plenum un organo direttivo e organizzativo

Una scuola in ascolto

Promuovere e favorire la cultura mediativa

Dare valore alle diversità presenti nella sede e sul territorio

Favorire il passaggio SE - SM

E. Rafforzare e diffondere la cultura mediativa nella sede

F. Accogliere e informare

G. Festa multiculturale caleidoscopio della nostra scuola

H. Favorire la promozione della cultura

H. Condivisione, confronto e costruzione di obiettivi comuni per gruppo materia

Per un miglior apprendimento

Sperimentare la differenziazione

I. CDC alla ricerca di modalità di differenziazione

Criteri di riuscita

Indicatori di riuscita

Piano di valutazione

## 1. UNA SQUADRA DI DOCENTI

---

Condivisione, comunicazione e collaborazione all'interno della sede e tra i diversi operatori sono aspetti che l' "Analisi leggera", condotta durante gli anni scolastici 2013-14 e 2014-15, ha evidenziato come problematici e che, a più riprese ed anche nel corso del passato e del presente anno scolastico, sono apparsi tali.

Queste difficoltà sono emerse a differenti livelli: all'interno del Collegio docenti e dei Consigli di classe, nei rapporti con il servizio di Sostegno Pedagogico e con la Direzione, tra singoli docenti o gruppi di docenti.

La necessità di chinarsi su questi aspetti, per cercare di migliorare il clima di lavoro all'interno della sede, è parsa da molto presto una priorità e si è tradotta in un unico **obiettivo strategico**, molto generale: la ricerca di modalità di lavoro e di comunicazione efficaci.

### Ricerca di modalità di lavoro e di comunicazione efficaci.

La prima questione che si è posta è stata quella di definire gli ambiti entro cui sarebbe stato più urgente agire, delimitare cioè il campo d'azione, visto che difficoltà di condivisione, comunicazione e collaborazione all'interno della sede sono state rilevate a diversi livelli.

Si è dunque trattato di declinare l'obiettivo strategico in azioni più concrete.

Dalle discussioni nel piccolo gruppo di riflessione, tre sono i contesti in cui si è ritenuto necessario intervenire prioritariamente: le relazioni tra corpo docente e Direzione, le relazioni tra corpo docente e Servizio di Sostegno Pedagogico, il Collegio docenti.

Questi tre ambiti hanno dato vita ognuno ad un'azione:

- Agevolare il confronto e la comunicazione tra corpo docenti e Direzione
- Favorire la collaborazione e la condivisione tra servizi di Sostegno Pedagogico e Differenziazione Curricolare e corpo docenti.
- Rendere il plenum un organo direttivo ed organizzativo

In aggiunta a queste tre azioni, dalle discussioni, a volte accese e spesso poco serene, vissute all'interno del plenum è scaturita, in maniera esplicita, la richiesta affinché fosse avviata una riflessione più globale sul tema della comunicazione, della condivisione e della collaborazione tra gli operatori della sede, ciò che ha fatto nascere una quarta azione, di più ampio respiro:

- Favorire la collaborazione tra docenti.



## 2. UNA SCUOLA IN ASCOLTO

---



**Multiculturale** è l'aggettivo chiave che ben identifica una delle caratteristiche principali della scuola media di Viganello. Sentita come preponderante, l'esigenza di favorire l'incontro e lo scambio fra le diversità che vivono l'istituto e che, nel corso degli anni, hanno dato vita a varie iniziative, ora ci si propone di orientare la filosofia di vita della sede in questa direzione. **Accogliere, integrare e mediare** saranno perciò le parole chiave sulle quali ci si sente fortemente chiamati a costruire comunità. Si vorrebbe così dare vita ad una Scuola capace di accogliere e valorizzare le diversità che la abitano. Si desidera inoltre soddisfare la necessità di colmare quelle distanze che spesso caratterizzano il confronto fra culture, formazioni, caratteri e visioni apparentemente molto lontane tra loro, attraverso la mediazione quale strumento privilegiato per trasformare le diversità in occasioni di vicendevole arricchimento. Per concretizzare questi principi si è allora deciso di lavorare sui seguenti obiettivi strategici: promuovere e favorire la cultura mediativa; dare valore alle diversità presenti nella sede; facilitare il passaggio SE-SM.

### **Promuovere e favorire la cultura mediativa**

Una comunità cosmopolita come la scuola media, dove la convivenza sfida tutte le differenze culturali, ha necessariamente bisogno di identificare strategie e risorse per far fronte alle sollecitazioni che, inevitabilmente, possono scaturire dal quotidiano. Lo scopo è di creare e mantenere quella necessaria armonia che dovrebbe caratterizzare una comunità di apprendimento. Per questo motivo, molti anni addietro, la scuola media di Viganello, dopo una serie di progetti e relative sperimentazioni, ha identificato nella mediazione uno strumento efficace nella pratica relazionale quotidiana sia per i docenti che per gli allievi. Da questa esperienza si è sviluppata l'azione: "Rafforzare e diffondere la cultura mediativa".

### **Dare valore alle diversità presenti nella sede**

In seguito ad un sondaggio interno alla nostra scuola, svolto dall'assemblea allievi con l'intento di precisare quali e quante nazionalità giorno dopo giorno si incontrino e qualche volta si scontrino, negli spazi delle nostre aule, si è scoperto che qui interagiscono ben 60 nazionalità, talvolta anche molto differenti tra loro. Il sondaggio ha inoltre permesso di avvertire un forte desiderio di esprimere le proprie radici culturali.

Questo bisogno è stato tradotto nella seguente azione: "La Festa multiculturale, caleidoscopio della nostra sede".

### Facilitare il passaggio SE-SM

Il nostro istituto accoglie allievi provenienti da varie sedi di scuola elementare con le quali si sono cercate talvolta occasioni di collaborazione. Al fine di accogliere in maniera più adeguata ed agevole gli allievi nell'impegnativo passaggio dalla SE alla SM, si vogliono trovare modalità operative che permettano maggiore collaborazione tra le sedi SE e il nostro istituto, così da favorire una continuità didattico-pedagogica (anche in vista del progetto Harnos) e da rendere più efficace l'informazione e la comunicazione con le famiglie coinvolte. Da qui l'azione "Accogliere e informare".

### 3. PER UN MIGLIOR APPRENDIMENTO

Questo asse riguarda gli **orientamenti didattico-pedagogici** che il corpo docente decide di seguire e quali intende **confrontarsi** per creare **insieme** strategie operative **condivise** di pratiche di insegnamento che favoriscano l'apprendimento dei ragazzi.

In quanto corpo docente **scegliamo insieme** le pratiche di insegnamento sulle quali progetteremo e sperimentaremo azioni concrete che diverranno pratica quotidiana con un'attenzione particolare al tema della differenziazione.

L'obiettivo di quest'asse è di produrre **pratiche operative condivise** che caratterizzeranno il nostro impegno a favore di un miglior apprendimento e un maggior benessere nella sede. Tutte le proposte emerse in fase di discussione ci hanno portato alla definizione di un obiettivo strategico piuttosto generale: sperimentare la differenziazione.



#### Sperimentare la differenziazione

Ogni allievo è un individuo a sé stante con le proprie necessità anche dal punto di vista dell'apprendimento. Ragion per cui, anche sulla base degli stimoli contenuti nella riforma "La scuola che verrà" si è deciso di sperimentare pratiche volte alla differenziazione.

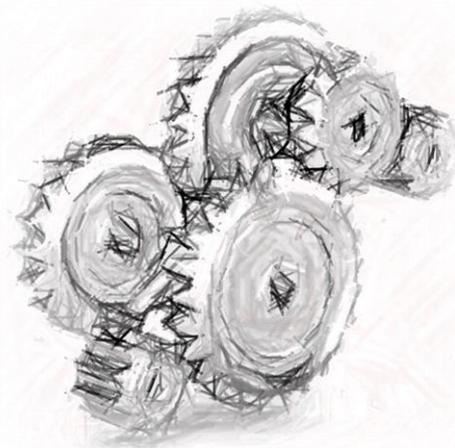
Questi orientamenti didattici e pedagogici dovrebbero permettere di migliorare il benessere degli allievi in un'ottica di inclusione scolastica sempre più pregnante dove il singolo discente viene valorizzato in base alle proprie capacità.

Questo obiettivo si tradurrà in alcune azioni:

- CDC alla ricerca di modalità di differenziazione.
- Condivisione e costruzione di obiettivi comuni per gruppo materia

## 4. AZIONI

---



### A. Agevolare il confronto e la comunicazione tra corpo docente e Direzione

Diverse attività sono state accettate dal Plenum per rendere comunicazione e confronto tra Direzione e corpo docente maggiormente efficaci.

Alcune, come l'introduzione a calendario di un momento regolare in cui la Direzione si mette a disposizione di docenti o gruppi di docenti per discutere di questioni di interesse comune, sono già attive.

Altre riguardano le modalità di comunicazione, nella forma (lo strumento da utilizzare ed i tempi di risposta da rispettare), in relazione ai contesti (il luogo da privilegiare e quello da evitare) o rispetto ai contenuti (informazioni più complete riguardo ai temi discussi all'interno del Consiglio di Direzione, comunicazione chiara di compiti e ruoli dei membri del CDD).

Altre ancora si riferiscono al funzionamento interno del Consiglio di Direzione.

Nell'ambito di questa azione sarà importante che anche la Direzione faccia presente ai docenti gli aspetti sui quali, dal suo punto di vista, sarebbe importante soffermarsi per rendere confronto e collaborazione tra le due entità di migliore qualità.

### B. Favorire la collaborazione e la condivisione tra servizi di Sostegno Pedagogico e di Differenziazione Curricolare e corpo docenti

Diverse le attività che, anche in questo ambito, il Plenum ha votato: dagli incontri regolari dei docenti di sostegno pedagogico e differenziazione curricolare, alla comunicazione anticipata da far pervenire al docente di materia nel caso in cui un allievo dovesse essere prelevato durante le sue ore-lezione, dall'istituzione (se ritenuta necessaria) di un consiglio di classe aggiuntivo per informare più approfonditamente i docenti sul lavoro svolto con i ragazzi che seguono il sostegno o la differenziazione, al team-teaching quale modalità di lavoro da incentivare, con più spesso il docente di sostegno in aula al fianco del docente di materia ed infine una più stretta collaborazione dei docenti di sostegno con i docenti di classe per ciò che riguarda la programmazione delle ore di classe del primo biennio e l'accompagnamento delle prime medie fin dalle prime settimane di scuola, con la presenza regolare del docente di sostegno in aula.

### C. Favorire la collaborazione tra docenti

Per dare concretezza a questa azione il plenum ha già espresso la volontà di farsi aiutare da un professionista esterno, con l'obiettivo di far emergere le cause profonde che sono all'origine di nervosismo, stress, screzi e malumori che a più riprese, nel corso degli ultimi anni di scuola, si sono manifestati.

In questo senso vi è stato, lo scorso 7 dicembre, un primo incontro con la professoressa Lusso. Sulla base delle osservazioni scaturite dai colloqui con Direttore, Vicedirettore, Consiglio di direzione, Presidente del plenum e tre diversi gruppi di docenti, la signora Lusso dovrebbe poterci proporre un corso d'aggiornamento che possa aiutarci a riflettere sulle dinamiche che caratterizzano le nostre relazioni ed a porre rimedio alle criticità presenti.

D. Rendere il plenum un organo direttivo ed organizzativo

Le riflessioni a proposito di quest'azione non sono state approfondite come nel caso delle tre precedenti, visto che si prevede di implementarla solo a partire dal prossimo anno scolastico.

L'idea di fondo è però quella che il Collegio docenti possa assumere un ruolo maggiormente attivo e di responsabilità nella gestione della sede, si profilasse in veste di attore protagonista più che di spettatore distratto.

Alcune attività sono comunque già state messe sul tappeto (rosso):

- favorire delle modalità di lavoro a piccoli gruppi e su tematiche concrete
- redazione ed esposizione all'albo docenti di un verbale decisionale del plenum
- trasmissione via mail ed affissione all'albo docenti delle comunicazioni puramente informative, sulle quali non sono previste discussioni né, tantomeno, votazioni durante il plenum, così da alleggerirne il carico di lavoro.
- ripensare all'organizzazione delle giornate d'agosto, per ciò che riguarda la struttura ed i contenuti ed in modo tale da renderle più coinvolgenti e motivanti, dando valore ad eventuali progetti "nati dal basso".

E. Condivisione e costruzione di obiettivi comuni per gruppo materia

Questa azione mira all'introduzione di riunioni regolari dei gruppi di materia così da permettere un confronto, una condivisione ed una costruzione di obiettivi comuni a livello didattico e pedagogico. Il gruppo di materia potrebbe essere il punto di partenza per la discussione riguardante alcuni degli aspetti relativi alla differenziazione, aspetti da poi implementare come pratiche operative nella nostra sede.

F. CDC alla ricerca di modalità di differenziazione

Questa azione prevede la creazione di un consiglio di classe sperimentale per una classe particolarmente "bisognosa" di differenziazione, così che sia possibile definire degli obiettivi più mirati per i diversi allievi e una linea di valutazione comune, utilizzando anche strategie di lavoro interdisciplinare e/o in team-teaching.

Questa azione necessita innanzitutto la convocazione di un consiglio di classe ad inizio anno dedicato da un lato all'identificazione degli allievi per i quali è

necessario considerare una differenziazione e dall'altro ad una prima programmazione del progetto di differenziazione.

G. Accogliere e informare

Tra le collaborazioni già in atto tra SE e SM vi è un progetto che riguarda il Francese e che vede coinvolte classi di prima media e di quinta elementare. Sentita è però la necessità di favorire altri momenti di scambio tra le classi dei due ordini scolastici. Per quanto riguarda le serate dedicate ai genitori si sta cercando, attraverso varie sperimentazioni, di trovare la formula più adeguata affinché l'informazione sia il più efficace possibile. L'annuale visita delle classi di quinta elementare dovrebbe essere poi ripensata in un'ottica di un maggiore coinvolgimento dei nostri allievi, favorendo anche momenti di cooperazione tra pari.

H. Festa multiculturale caleidoscopio della nostra sede

La festa multiculturale, momento di condivisione tra le varie culture presenti nella nostra scuola, è ormai considerata una tradizione dell'istituto. Il riproporsi di questa festa ha innescato numerose aspettative da parte di allievi e genitori. Ha invece fatto scaturire alcune riflessioni in un corpo docente che sente la necessità di rinnovare un tale appuntamento di modo che acquisti un maggior rispetto ai bisogni della sede, al tessuto sociale nel quale l'istituto è inserito e coinvolga maggiormente gli allievi negli aspetti organizzativi. Valorizzare le culture presenti nella sede è un aspetto imprescindibile di una comunità scolastica che vuole fare dell'accoglienza e dell'integrazione i punti cardini del proprio progetto educativo.

I. Rafforzare e diffondere la cultura mediativa

Nel corso degli anni la nostra scuola ha testato vari modi per integrare l'approccio mediativo. Inizialmente sono state coinvolte solo alcune classi e alcuni docenti in attività finalizzate a mettere l'accento sull'importanza della qualità della comunicazione (verbale e non verbale) e a far emergere una maggiore consapevolezza sulle dinamiche che concorrono a far scaturire i conflitti. Il lavoro svolto è stato più volte adattato alle necessità che, di volta in volta, emergevano nella sede. Tutto ciò ha prodotto una serie di materiali che col tempo sono stati selezionati, messi a punto e riproposti in una sorta di workinprogress attraverso il progetto "Spazio mediativo" (attività di sensibilizzazione alla gestione costruttiva dei conflitti e alla CNV) e con l'introduzione del progetto Peace-Force® (mediazione tra pari), progetti che si rivolgono a tutte le classi prime e seconde. Ci si sta inoltre ancora interrogando su come estendere in modo efficace la cultura mediativa a tutti gli attori della sede.

#### L. Favorire la promozione della cultura

Promozione , programmazione e partecipazione a varie attività culturali che scandiscono il calendario scolastico sono sempre stati momenti preziosi per il nostro istituto. Questi momenti hanno permesso di meglio gestire ed arricchire la grande diversità presente al suo interno. Fornire un panorama culturale che accolga molteplici possibilità di rispecchiamento, offre l'opportunità di rendere ciascuno consapevole di far parte di un insieme che, seppure complesso, può cooperare in armonia.

Tra i vari appuntamenti che vengono promossi vi sono spettacoli teatrali, visite museali, la Notte del racconto, proposte in sede di associazioni quali Radix e varie attività di sensibilizzazione legate a tematiche particolari e diverse a dipendenza dell'età dei ragazzi. Gli allievi vengono anche coinvolti in giornate progetto relative all'Educazione alla cittadinanza e alla Giornata della memoria.

# PIANIFICAZIONE DEL PIANO D'AZIONI

2016 -2017	2017 -2018	2018 -2019	2019 -2020
<p><b>A. MODALITÀ DI LAVORO E DI COMUNICAZIONE</b></p> <p>A. Agevolare il confronto e la comunicazione tra corpo docenti e direzione</p> <p>B. Favorire la collaborazione e la condivisione tra SP, DC e corpo docenti</p> <p>C. Favorire la collaborazione tra docenti</p> <p>D. Rendere il plenum un organo direttivo e organizzativo</p>			
<p><b>E. CONDIVISIONE, CONFRONTO E COSTRUZIONE DI OBIETTIVI COMUNI PER GRUPPO MATERIA</b></p>			
<p><b>G. ACCOGLIERE E INFORMARE</b></p> <p><b>H. FESTA MULTICULTURALE CALEIDOSCOPIO DELLA NOSTRA SCUOLA</b></p>			
<p><b>I. RAFFORZARE E DIFFONDERE LA CULTURA MEDIATIVA NELLA SEDE</b></p>			
<p><b>F. SENSIBILIZZAZIONE ALLA DIFFERENZIAZIONE</b></p> <p><b>B. CDC ALLA RICERCA DI MODALITÀ DI DIFFERENZIAZIONE</b></p>			
<p><b>L. FAVORIRE LA PROMOZIONE DELLA CULTURA</b></p>			

